



# Dik Dik

di Fernando Fratarcangeli  
andy.angel@tin.it

**Giusto cinquant'anni fa, la Ricordi stampava 1-2-3, il primo 45 giri di un nuovo gruppo musicale di genere beat, i Dik Dik, che comprendeva anche una delle prime composizioni di un allora poco noto Lucio Battisti, dal titolo *Se rimani con me*. Il successo arrivò qualche mese dopo con *Sognando la California*, a cui seguirono tra gli altri, hit come *Senza luce*, *Il vento*, *Il primo giorno di primavera*, *L'isola di Wight*, *Vendo casa* e *Viaggio di un poeta*.**

cinque musicisti milanesi, pur proponendo beat, si presentano con un look pulito, preoccupandosi più della loro proposta musicale che non dell'estetica. Le loro incisioni possiedono un sound raffinato, originale, anche se attingono al repertorio internazionale: Len Barry, Mama's & Papa's, Tim Hardin, Procol Harum, Flowerpot Men, oltre al nostro Lucio Battisti. Incisioni che grazie alla loro validità artistica, superano musicalmente le versioni originali. Inizialmente il nome del gruppo è The Dreamers, poi Gli Squali e accompagnano nelle serate la cantante Miriam Del Mare. Il primo nucleo comprende: Pietro "Pietruccio" Montalbetti, Erminio "Pepe" Salvaderi e Giancarlo "Lello" Sbriziolo, a cui si aggiungeranno Mario Totaro e Sergio Panno. Con il contratto della Ricordi cambiano il loro nome in Dik Dik, prendendolo in prestito dall'antilope africana che Montalbetti scova sfogliando un dizionario inglese-italiano. La prima volta che entrano in sala di incisione è il 30 dicembre del '65 e registrano un brano, testo e musica, di uno sconosciuto giovane autore, Lucio Battisti (ancora privo di Mogol) dal titolo *Se rimani con me*. Quattro giorni dopo, il 3 gennaio '66, il gruppo torna in sala di registrazione per incidere quello che sarà poi il lato A del loro 45 giri d'esordio, *1-2-3* ripreso dal repertorio di Len Barry, brano che qualche settimana dopo Gianni Boncompagni inserisce in gara nella trasmissione radiofonica *Bandiera gialla*. Il disco vende 70 mila copie, ma il successo pieno arriverà con quello successivo, *Sognando la California*. A raccontarci il loro percorso artistico è lo stesso Pietruccio Montalbetti.